Costo Corrente colla Posta

Lunedì 9 Maggio 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV - N. 109

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Costo Corrente colla Posta

LA SOLENNE INAUGURAZIONE DELLA FERROVIA CARNICA

La Ferrovia Carnica lungo il percorso

Viadotti, Gallerie, Ponti

La Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane in meno di due anni di lavoro, condusse a termine la Ferrovia Carnica che ieri 8 maggio 1910 si inaugurò con festa bene auspicante alla nuova vita avvenire della Carnia.

La linea si distacca dalla Ferrovia Udine-Pontebba a metri 175 84 dall'asse del fabbricato viaggiatori in Stazione per la Carnia, con una curva avente metri 300 di raggio e, dopo aver attraversato il torrente Fella, risale l'ampia vallata del Tagliamento mantenendosi sempre sulla sinistra di esso, fino a raggiungere Villa Santina dove l'estremo delle rotaje segna la progressiva 19327 82.

L'andamento planimetrico si presenta in buone condizioni, trattandosi di ferrovia di montagna, perchè nelle curve non occorse ricorrere ai limiti minimi ammessi per le linee del 1.° tipo ferrovie complementari essendo il raggio minore, adottato una sola volta nei pressi di Caneva, di metri 225.

Tutte le altre curve hanno raggi variabili da metri 250, a metri 1000. Il totale dei tratti in curva è di metri 7013.08; quello dei tratti in rettilineo di metri 12314.74. Anche l'andamento altimetrico si svolge senza troppo forti pendenze raggiungendosi al massimo il 16 per mille.

La somma dei tratti in pendenza fino al 10 per mille è di metri 3818.50 — quella dei tratti con pendenza dal 10 al 16 per mille è di metri 10432 62 e quella dei tratti in orizzontale è di metri 5076.70.

La linea parte dalla quota 259.47 sul livello del mare in Stazione per la Carnia e, tranne una contropendenza dovuta alla necessità di sottopassare il Rio Maggiore, raggiunge al Sasso Tagliato la quota di metri 304.40, al ponte sul torrente But metri 332.55 ed a Villa Santina metri 362.06.

I movimenti di materia occorsi per la formazione dell'argine ferroviario furono molto rilevanti essendosi portati in lavoro circa metri cubi 500,000.

Gli argini vennero in massima parte formati con materie, terra e roccia provenienti dagli escavi delle trincee, eccezione fatta per qualche tratto dove fu necessario ricorrere a cave di prestito.

La linea presenta numerosi manufatti costruiti parte in pietra calcare compatta — parte in conglomerato e parte in calcestruzzo di cemento.

Il torrente Fella ed il torrente But si passano sui ponti esistenti che furono opportunamente allargati tanto a monte che a valle con due armille, in calcestruzzo di cemento, immorsate in parecchi punti, a coda di rondine, sulle fronti delle vecchie arcate, ed impostate sui rostri delle pile dei ponti esistenti; e per far posto a due marciapiedi laterali vennero pure gettate delle mensole in cemento armato fuori dai nuovi muri frontali a sostegno del piano camminabile.

Le armille, larghe un metro, della corda di metri 16.264 con saetta di metri 2.34 sono in numero di 30 al ponte sul Fella e numero 26 al ponte sul But. Per le opere di allargamento dei due ponti, costruite senza mai interrompere il libero transito sulla strada nazionale, occorsero metri cubi 2425 di calcestruzzo.

Sovra i detti ponti e su buona parte delle rampe di accesso agli stessi venne posta in opera una parete, grossa 0.08, alta metri 1.30 in quadri lavorati a sagoma parte pieni, parte traforati, per tener separata la sede della strada carreggiabile da quella ferroviaria.

Tra le opere maggiori figurano tre gallerie subalvee in corrispondenza al Rio Codec — al Rio Sgneaole ed al Rio Maggiore in territorio di Amaro.

Sono a sezione ovoidale con platea generale ad arco rovescio estradossata in piano, tutte in getto di calcestruzzo a cemento, con fronti in muratura a bugne di conglomerato.

Una galleria naturale fu aperta in località detta Sasso Tagliato. — Essa è lunga metri 269.61 dei quali metri 214 68 in curva con metri 450 di raggio. La sezione è a piedritti verticali con calotta semicircolare, tutta rivestita in cemento. La perforazione fu incominciata il 15 novembre 1907 dall'imbocco ovest e il 23 dicembre 1907 dall'imbocco est e i cunicoli di avanzamento si incontrarono il 4 maggio 1908.

Fra le opere in muratura vanno ricordate le seguenti:

— Viadotto al Rio Flamie m. (6653.15) con 5 luci di metri 10 ciascuna e corda metri 2.50 — l'altezza sul Rivolo è di m. 12 e quella del sottostante Tagliamento è di m. 16.

— Viadotto al Rio Gose Km. (7506.91) con tre luci di metri 8.00 ciascuna, con 2 metri di saetta e un'altezza di metri 15.00 sul fondo del Rio.

— Viadotto al Rio di Confine (Km. 7806 31) con tre luci, una di metri 15.00 con arcata ovoidale a 5 centri e due laterali di metri 10.00 a pieno centro. Altezza sul Rio m. 12.00.

— Due Ponti di metri 11.00 di luce, con metri 2.20 di saetta, alle progressive 8765.65 e 9302.02 in località Rivoli Bianchi.

Viadotto di Caneva (Km 12.599.22) a sei luci da metri 8 00 ciascuna di saetta di metri 1 30 in curva di metri 225 di raggio. Serve anche il sotto passaggio per la strada nazionale che si dovette deviare cominciando dalla sponda destra del torrente But.

Di ponti in ferro ve ne ha uno sul torrente Vinadia in territorio di Villa Santina (Km. 15923.76) con luce di metri 20.00 a travata rettilinea e argini d'approccio rivestiti in muratura.

In complesso tra maggiori e minori si contano 90 opere d'arte sull'intero percorso.

Si resero necessarie altresì importanti opere di presidio e di consolidamento a trincee e rilevati. — Notevoli quelle di consolidamento eseguite nei pressi di Amaro sui rivoli Plais-Sgneaole e Maggiore, quelle a difesa dell'argine ferroviario contro le acque del Tagliamento al km. 7.800 — quelle per muraglioni e rivestimenti eseguiti all'imbocco est della galleria di Sasso Tagliato — quelle alla Madonna del Sasso in riva al Tagliamento e quelle dopo il torrente Vinadia dove fu rivestito un lungo tratto di argine con grossi massi di muratura per proteggerlo dalle acque di piena del Tagliam.

Per le varie opere murarie, esclusi i fabbricati, occorsero, in totalità, circa 25000 metri cubi di muratura.

La linea incontra al Km. 3994.71 la fermata di Amaro; al Km. 10.952,10 la stazione di Tolmezzo — al Km. 12 567 la fermata di Caneva e al Km. 19. 165 la stazione capolinea di Villa Santina.

La stazione di Tolmezzo oltre ad ampio fabbricato viaggiatori ha lo scalo merci con magazzeno e piano caricatore — una pesa a ponte della portata di 30 tonnellate — tre binari — cinque scambi ed un rifornitore d'acqua da metri cubi 9.

La stazione di Villa Santina porta in più un fabbricato per abitazione — una Rimessa macchine e vetture — un locale per officina da piccole riparazioni — un magazzeno per carbone ed un rifornitore d'acqua della portata di metri cubi 30. — Nel piazzale sono a posto 5 binari e 12 scambi.

In stazione per la Carnia e in quella di Villa Santina vi sono due piattaforme di metri 5.50 di diametro per il giro delle locomotive della portata di 45 tonnellate.

I caselli da guardia sono 16 — quelli di segnalamento sono due.

Per l'innesto della nuova Linea si rese necessario un'ampliamento del piazzale esistente alla stazione per la Carnia — furono aggiunti due binari di corsa ed un terzo per accesso ad un garaggio dove sono eretti alcuni fabbricati ad uso abitazione — magazzeno carbone — rifornitore e rimessa macchine.

L'ampliamento del detto piazzale importante circa metri cubi 40.000 di materiale fu eseguito con cave aperte nel torrente Fella in soli cinque mesi compresi i frequenti e non brevi periodi di sosta in causa delle alte acque del torrente.

Dette cave fornirono anche tutta la ghiaia per l'armamento della linea.

Le rotaie in opera sono d'acciaio sistema Vignolles, lunghe metri 12, pesanti Kg. 36 al metro corrente.

Lo scartamento è normale cioè di m. 1.445

Tanto per sommaria relazione tecnica sulla ferrovia Carnica, la prima che si distacca dalla bella e grandiosa ferrovia Pontebbana.

Fra le popolazioni carniche

La partenza da Udine

Nel treno speciale che parte da Udine alle 9.15, composto di pochi carri, prendono posto sessantanove invitati circa: autorità, rappresentanze civili e militari; funzionari ferroviari e giornalisti.

Notiamo l'on. Girardini, il Prefetto, il presidente del Consiglio provinciale comm. Renier, il generale Salsa, l'assessore Pico in rappresentanza del sindaco di Udine, il comm. Da Zara della Società Veneta, il presidente del Consiglio provinciale Roviglio, mons. Fazzutti vicario capitolare, l'ing. capo del Genio Civile, l'avv. di Caporiacco, il cav. Luzzatto del Consiglio provinciale, il sig. Venier del Comitato per la ferrovia carnica, comm. Fracassetti, il capo stazione cav. Arduino, il rag. Muzzatti della Camera di Commercio di Udine, vari deputati e consiglieri provinciali, ecc. ecc.

Il giornalismo, è rappresentato da Del Bianco e Centazzo della *Patria*; da Furlani e Bugelli del *Giornale di Udine*; da Pirazzoli del *Paese*; da Ostuzzi del *Crociato*; da Filipponi e Rovina del *Gazzettino*; da Pagnutti della *Gazzetta di Venezia* ecc. ecc.

In treno si fanno molte presentazioni, molti discorsi, molto scongiuri contro il tempo nero che s'addensa, di minuto in minuto contrastando con l'umor generale dei viaggiatori, tutti in ottime condizioni di spirito per assistere e contribuire con la loro presenza a una bella festa civile.

Ma a Tricesimo comincia a piovere.

— E' il battesimo — si dice.

Un battesimo lungo, insistente di pioggia che di lì a poco si trasforma in grandine e poi di nuovo in una pioggia fitta e dirotta che scroscia sui finestrini durante il viaggio; che ci accompagna e ci perseguita fino alla Stazione della Carnia, fino a Tolmezzo, fino a Villasantina dove troviamo le strade allagate.

Lungo il percorso

Nonostante il torrente d'acqua che si riversa dal cielo innanzi alle stazioni imbandierate, per le quali si transita, innanzi a tutti i passaggi a livello e lungo la linea, in vicinanza dall'abitato si vedono delle nere tettoie di ombrelli sgocciolanti sotto le quali si pigia una folla entusiasmata e festosa. Le donne agitano i fazzoletti, gli uomini i cappelli.

Alla stazione della Carnia ed a Tolmezzo siamo salutati dal suono della banda musicale e acclamati.

Le popolazioni nell'entusiasmo della festa inaugurale non avvertono il torrente d'acqua che si rovescia sugli ombrelli insufficienti e quasi inutili. Chi non è mai stato in montagna in una giornata come quella di ieri non ha mai veduto più insistente violenza di pioggia.

Alla stazione della Carnia si dovrebbe discendere dal treno delle ferrovie dello Stato per salire su quello della Società Veneta, costrutrice del nuovo tronco, ma la pioggia è tale da sconsigliare un trasbordo e da indurre da attaccare il treno della Veneta a quello dello Stato.

Salgono i rappresentanti dei comuni della Carnia; numerosi regionali d'ogni paese e si riparte, risalutati dallo sventolio dei fazzoletti sotto gli ombrelli.

A Tolmezzo nuovi viaggiatori salgono sul treno, nuove grida e nuova musica e pioggia ancora ci vedono passare.

La Cometa di Halley guasta la bella festa. N n può essere che ella, quella stessa che, — a quanto dicono gli astronomi — produsse il Diluvio Universale.

Tutta la popolazione di Villasantina e dei dintorni si è mobilizzata per l'occasione e si accalca sotto gli ombrelli, lungo le scarpate della linea, sul piazzale della graziosa stazioncina imbandierata, sui carri materiali allineati su un secondo binario, ovunque sia un poco di spazio libero.

Suona la musica del 79 Fanteria e si spandono echeggiando di valle in valle, le detonazioni dei petardi che si sparano dal monte Lauco.

E' inutile sperare in un ritorno del bel tempo od almeno in una sosta della pioggia. Le montagne circostanti sono tutte avvolte in dense nuvole nere che scendono sempre più verso la valle dando maggiore intensità alla pioggia.

Quando discendiamo dal treno ed entriamo nella saletta della stazione, ove ci si è preparato il *vermoth*, il parroco del luogo don Bernardino Coradassi, legge tre pergamene che offre a nome della popolazione di Villasantina al comm. Renier ed ai membri del Comitato promotore della costruzione della ferrovia cav. Giusto Venier e sig. Giovanni Venier.

Fanno gli onori di casa il sindaco di Villasantina signor Gio. Batta Zanier gli assessori comunali, i rappresentanti dei paesi circonvicini: Parussatò sindaco di Ampezzo, P. Zanier di Enemonzo, Paroni di Forni di Sopra, Mattia Turcato di Lauco ecc. ecc.

Fuori alla stazione gl'invitati si dovrebbero disporre in corteo, con la musica in testa, ma il fango della strada che è allagata e la pioggia che cade più violenta che mai disorganizza ogni cosa. Si procede saltelloni e di corsa per evitare le larghe pozzanghere formatesi sulla ghiaia.

Il paese è tutto inbandieralo. Pendono bandiere molli d'acqua dalle case e dalle antenne erette lungo il percorso Tutto quell'apparato predisposto col pensiero che servisse a rendere più allegra una g ornata di sole già così bella nel verde della montagna, ora tutto molle e lacerato e disordinato dalla furia del vento e della pioggia, stringe il cuore.

IL BANCHETTO

Al tavolo d'onore

Il banchetto servito dalla Ditta Grassi di Arta si tenne in una capace sala del palazzetto Venier.

Oltre 180 erano gl'invitati. La brava musica del 79 Regg. Fanteria lo rallegrò ad intervalli di giocose marce.

Al tavolo d'onore prendono posto: il comm, Da Zara, presidente della Società Veneta al posto d'onore. A destra di lui: il Prefetto comm. Brunialti, il gen. Salsa, il cav, Roviglio presidente della Deputazione provinciale, on. Girardini; a sinistra: il com. Renier presidente del Consiglio provinciale, l'on. Valle deputato del Collegio, Pico, assessore del Comune di Udine, il comm. Clementi di Vicenza ecc.

Il pranzo è preparato con arte fine dal cuoco Signor Silvestro Foglia e assai apprezzato dai convitati.

La serie dei discorsi

Il comm. Da Zara

Prima del dolce e delle frutta apre le serie dei discorsi il presidente della Società Veneta comm. Da Zara, il quale pronuncia le seguente parole:

«Signori, — Ascrivo a mia vera fortuna il trovarmi presente a questa geniale festa del lavoro, a questo lieto simposio attorno al quale vedo raccolte tante autorità cospicue comprese quelle di questo magnifico estremo lembo dell'Italia nostra, accorse qui a rendere, più solenne con la loro presenza il fatto che in oggi si compie.

«Porgo a tutti i convenuti il saluto augurale della società che mi onoro di presiedere, ben felice che l'attività sua abbia potuto svolgersi anche in queste nostre alpestri regioni orientali, fra le cui popolazioni pulsa sempre vigoroso e tenace il cuore italiano.

«Abuserei di un paradossale convenzionalismo se vi dicessi che la Ferrovia oggi inaugurata sarà a voi apportatrice di progresso e di civiltà, poichè di progresso e di civiltà non abbisognano sicuramente queste forti popolazioni carniche, le cui iniziative industriali e commerciali formano un giusto Vostro vanto e la nostra profonda ammirazione.

«Privi fino ad ora del più potente mezzo di comunicazione. Voi avete tuttavia saputo far assurgere la vostra bella regione a ben alti destini; la ferrovia non rappresenta quindi oggi per voi se non il coronamento, l'ausilio più prezioso alle vostre iniziative, dacchè per essa vi sarà dato di poter più efficacemente contribuire allo sviluppo commerciale di questa nostra Italia che noi sogniamo, a ben giusta ragione, sempre più grande sempre più prospera.

«Con questo augurio veracemente sentito, levo il bicchiere e brindo al lavoro, inesauribile fonte di benessere sociale, brindo all'incremento industriale e commerciale di queste splendide vallate, e ricordando con grato animo i lavoratori della mente e del braccio alla cui opera sagace e volenterosa dobbiamo il compimento di questa grandiosa impresa, vi invito a rivolgere con me un pensiero di memore riconoscenza all'illustre quanto modesto vostro concittadino il comm. Ignazio Renier ed agli egregi collaboratori del comitato che gli fecero corona, alla cui tenace iniziativa sorretta dal proposito di fortemente volere, risale il maggior merito di questa magnifica festa di oggi.

«Viva il Re, Viva l'Italia, Viva la Carnia (*applausi*)».

Il prefetto Brunialti

Segue il prefetto comm. Brunialti il quale esordisce col compiacersi di partecipare a nome del Governo ad una festa che è per le forti popolazioni carniche il coronamento di vecchie loro aspirazioni di progresso.

Oggi che la vaporiera — prosegue — per la prima volta attraversa queste valli portandovi il saluto fraterno degli altri friulani, il vostro pensiero o signori deve volgersi riconoscente verso quei benemeriti che si fecero i promotori della nobile iniziativa che oggi si compie.

Vada a questa signori il memore saluto vostro e quello del governo che mi onoro di rappresentare.

I sacrifici che il compimento di quest'opera di progresso richiese, da parte di cittadini benemeriti confortati dall'aspirazione di tutte le popolazioni dei dintorni, saranno indubbiamente, a opera effettuato, largamente compensati.

Auguro non lontano il giorno in cui sorgano in queste ricche valli, industrie nuove le quali diano lavoro alle braccia che ora sono costrette a cercare occupazione al di là dei confini della patria; auguro fervidamente che l'avvenimento che oggi si compie sia una grande promessa per queste popolazioni, la promessa di una nuova era di maggiore e più larga locale attività che per la via del progresso conduca al benessere ed alla libertà i paesi di questa forte regione.

Con questo fervido augurio nel cuore invito tutti ad alzare il calice ed a bere nel nome del capo dello Stato, di Sua Maestà il Re.

(*Applausi. La musica intuona la Marcia Reale*).

Il discorso del comm. Renier

Prende la parola il comm. Renier, presidente del Comitato promotore della Ferrovia. Quando si alza a parlare è salutato da applausi;

Onorevoli Signori — egli dice — al 20 settembre 1899, quando i sindaci delle valli del Degano e del Tagliamento affermarono la necessità di unire con una ferrovia questo luogo, ove le due valli s'incontrano, colla pontebbana, e nominarono un Comitato per tradurre in atto al ardito progetto, circa sette anni successero di preoccupazioni, di timori, di speranze, di scoraggiamenti, di sconforti non essendosi potuto emettere che nel 1906 il grido della vittoria. Ed oggi soltanto abbiamo raggiunto la meta desiata! Il vostro Comitato, raccolto con entusiasmo l'incarico, di cui si è sentito orgoglioso, non ha mai perduto la fede nella riuscita; gli ostacoli, che ad ogni istante trovò sulla via, non fecero che raddoppiarne la lena: il continuo sorgere e ripetersi delle difficoltà, venne ad infrangersi contro la sua carnica ostinazione. Ma non poteva essere altrimenti.

La bontà e genialità della causa; il sentirsi sorretto da Voi, abitanti della Carnia; i continui vostri incoraggiamenti, vivi ed affettuosi, specie nell'inverno 1904, quando più se ne sentiva il bisogno; non potevano a meno di trascinarlo a lottare con tutta la vigoria, di cui era capace. L'averlo fatto, è naturale: sarebbe stato reo di imperdonabile viltà, se si fosse dato per vinto.

«Ma non dovete dimenticare coloro, chè ci hanno aiutati. L'ing. Odorico Valussi. la cui modestia è pari al valore, collaborò e molto utilmente fin dall'inizio con noi, rifiutando non solo qualsiasi compenso, ma quasi schivando perfino le manifestazioni della nostra gratitudine. L'ing. G. Batta Rizzani spese a nostro profitto il suo tatto impareggiabile, l'instancabile attività e la fortuna di numerosissime alte relazioni personali. L'ing. G. Batta Cantarutti del pari non fu avaro di lumi, e di cooperazione efficace, anche in difficili contingenze. E a Roma abbiamo trovato, per nostra fortuna, due benemeriti che ci furono di grande vantaggio: il comm. Bonaldo Stringher, che per la sua eminente autorità, per la sua intimità con vari ministri, potè ispirare in Essi il convincimento della bontà della nostra causa, e l'on. Valle, che non si risparmiò lavoro abile, intenso, costante nei vari ministeri e presso i numerosi consessi, che dell'opera nostra dovettero occuparsi, per riuscire ad ottenerci decisioni favorevoli e per quanto fu possibile, anche sollecite. A tutti costoro è dovuta dalla Carnia gratitudine viva e sincera.

«Però non dobbiamo dimenticare che se Essi furono collaboratori e intercessori efficacissimi, chè ci diede i mezzi occorrenti in gran parte lo Stato, in parte la Provincia. Al Governo quindi e alla Rappresentanza provinciale noi dobbiamo essere più che a

tutti riconoscenti; e mi compiaccio di proclamarlo dinanzi all'Illustrissimo Prefetto che rappresenta il primo ed all'Onor. Presidente della Deputazione Provinciale.

«Ma gratitudine è pur dovuta alla Società Veneta, al suo illustre direttore comm. Monterumici, allo spettabile Consiglio d'amministrazione, sì meritamente presieduto dal comm. Da Zara, perchè assunse l'opera nostra. Che importa a noi l'aver ottenuto un largo sussidio, se poi non si fosse trovato chi con intuito felice, avesse apprezzato i nostri calcoli, avesse un po' creduto alle nostre previsioni. Diciamolo francamente; la Società Veneta, assumendo la nostra ferrovia, ha fatto un'ottimo affare: ma ciò malgrado, è doveroso constatarlo, se essa non l'avesse assunta, ben difficilmente si sarebbe costruita.

«Dunque ringraziamo anche la società per ciò che ha fatto; ringraziandola anticipatamente di ciò che farà in avvenire, specie l'aumento del numero dei treni, cosa indispensabile anche per il suo interesse; ringraziamo i suoi egregi Ingegneri Vianello-Cacchiole-Trojani e Valvasori, che da circa quattro anni dedicano la loro intelligente attività alla nostra ferrovia, prima compiendone il progetto e poi eseguendone i lavori.

«Infine ci è caro proclamare in questa festa solenne come a Udine siamo stati circondati da grandi simpatie. Prefetti e Prefettura, Deputazione prov. Giunta prov. amm. Genio civile. Uffi. tecnico prov. Camera di Commercio, Associazione Agraria, impiegati di detti uffici, senatore di Prampero, deputati, giornalisti tutti e solleciti, accolsero sempre le nostre numerose domande, che abbiamo dovuto loro presentare, e benevolmente ci incoraggiarono. Anche la Rappresentanza comunale di Udine, si è spontaneamente interessata per procurarci un migliore servizio. A tutti quindi sia grato sinceramente l'animo nostro.

«Pur troppo però la nostra festa d'oggi è turbata da due lutti. Il benemerito ing. Rizzani appena reduce da una delle molteplici gite a Roma fatte per noi, fu colto da quella malattia, che lo trasse al sepolcro. Vada quindi alla sua vedova, ai suoi figli, al suo fratello l'attestazione del nostro sincero rimpianto. E spento s'è pure il membro del Comitato signor Pietro Morocutti, attivo e zelante, quando la certezza di riuscire si era raggiunta, ma prima che l'opera fosse iniziata. Alla sua anima buona, alla sua memoria illibata, si elevi il nostro pensiero mesto e riconoscente e pervengano alla sua vedova le nostre condoglianze.

Ed ora che la Carnia ha la sua ferrovia è necessario che sappia approfittarne. Questa non costituisce un fine a se stessa, ma un istrumento di progresso, di civiltà.

«Troppo poco sarebbe che i carnici si limitassero a passivamente godere il vantaggio economico e la comodità dei trasporti. La ferrovia deve destare e incoraggiare le energie latenti in queste forti popolazioni; deve far sorgere delle industrie — grandi e piccole — che valgano ad attirare fra queste valli pittoresche villeggianti e alpinisti, ma specialmente a trattenervi almeno in parte, i suoi figli, ora costretti a procurarsi col sudore versato in suolo straniero, il pane necessario alla vita.

«In quel giorno nel quale il carnico potrà lavorare nella propria regione e magari nel proprio paese e nella propria casa, accanto alla consorte ed ai figli mercè lo sviluppo delle piccole industrie sorrette dall'energia elettrica, come in Svizzera, come nel Belgio, ne saranno avvantaggiati, oltrecchè l'economia domestica, i vincoli della famiglia e la moralità, e diverà più vivo il suo amore alla grande ed alla piccola patria.

«Ed è con il fervido voto, con la dolce speranza che ciò presto si avveri ch'io, in questo giorno lietissimo, vi invito a gridare meco dal profondo del cuore: Evviva la Carnia!».

(*Applausi salutano le parole di Renier*)

Il Sindaco di Villasantina

Prende la parola il signor Gio. Batta Zanier, sindaco di Villasantina.

Compio — egli dice — con animo profondamente lieto e commosso il compito di dare a nome di Villasantina il benvenuto agli illustri ospiti dei cittadini che ho l'onore di rappresentare.

Devo vivamente compiacermi di vedere qui riuniti tutti coloro i quali dell'opera di progresso che oggi si inaugura furono ideatori promotori tenaci, ed esecutori e di constatare l'intervento dei rappresentanti il Governo, i comuni e la stampa.

Alzo il calice formando un caldo saluto a tutti gl'intervenuti ed un augurio al progresso della nostra Carnia. (*Applausi*).

Il Sindaco di Tolmezzo

Il Sindaco di Tolmezzo signor Ciani pronuncia il seguente ascoltatissimo discorso:

«Consentite, signori, che al coro di voci che dicono oggi così solennemente il compiacimento della Carnia per la grande opera compiuta, io unisca in nome del Comune che ho l'onore di rappresentare anche la mia, ed esprima qui davanti a Voi la calda ed incondizionata partecipazione di Tolmezzo alla generale festività.

«Non sempre accade dinanzi al progetto d'arrichire una regione di qualche importante opera, che le persone (e con esse le varie parti della regione), cui sia affidato il compito d'avvisare ai mezzi ed alle modalità secondo le quali quell'opera dovrà attuarsi, procedano tra esse constatemente d'accordo; ma la diversità d'intenti nel periodo, diremo così, preparatorio, diversità che, secondo noi, oltrechè inevitabile è anche utile poichè soltanto dall'attrito delle idee scaturisce il meglio, non, deve indurci a ritenere ch'essa perduri anche nei riguardi del fine ultimo, la cui bontà è universalmente riconosciuta: la Carnia fa oggi un passo gigantesco nel cammino del progresso: potremmo noi non esserne lieti? è mai possibile che sull'animo nostro più influisca un modesto, (ipotetico o no) interesse offeso dell'oggi, che non gl'incommensurabili vantaggi che la ferrovia ci arreca e già ci ha portato prima ancora di venire aperta al pubblico?

«Quale opera mai che esca dal novero delle comuni ordinarie, può essere effettuata senza che abbia a verificarsi un qualche spostamento d'interesse?

«Ma lo spostamento dell'oggi è transitorio, e troverà largo compenso nel bene duraturo del domani: per dieci che soffrano, nessuno deve contendere ai mille di migliorare la propria posizione se in definitiva, mercè il benessere e la prosperità dei mille anche il danno dei pochi potrà tra breve alleviarli!

«Ecco perchè, o signori, noi di Tolmezzo partecipiamo, con grato animo e con l'entusiasmo suscitato dalla importanza dell'opera, alla odierna, solenne cerimonia!

«Entusiasmo che esprima l'orgoglio d'appartenere a questa ancor ottima razza Carnica che ha saputo attraverso mezzo secolo di tentativi e di studi raggiungere lo scopo di vedere percorse le sue vallate da una linea ferroviaria! grato animo verso tutti coloro, grandi e piccoli, potenti ed umili che sono concorsi colla mente o col braccio a realizzare la quasi secolare aspirazione carnica! e grato animo infine (lasciate fin d'ora ch'io ve lo affermi) a tutti voi, qui presenti, che vi compiacerete, (io mi lusingo), di prendere parte al ricevimento che i miei concittadini per modesto, ma sincero segno di esultanza, saranno orgogliosi di offrirvi oggi stesso nella loro, sede municipale in Tolmezzo.

«Pertanto, quasi antecipando i voti che essi s'appresiano a porgervi, io alzo il bicchiere e brindo, o signori, alla prosperità della Carnia e Vostra!

«Evviva la Carnia».

Roviglio, Marsiglio, Muzzatti

Il presidente della Deputazione provinciale cav. Roviglio saluta il comm. Renier e ai suoi cooperatori che seppero vincere ogni ostacolo per compiere quest'opera. Spera che questa sarà compiuta con la continuazione del tronco fino al congiungimento col Cadore.

Brinda alla concordia e all'affratellamento di tutte le *popolazioni* della Carnia.

Il cav. Marsiglio saluta l'esercito e invita a brindare alla prosperità della patria. La Carnia terrà sempre alta la baudiera del progresso e saprà opporsi ad ogni tentativo di invasione degli eterni nemici d'Italia, oggi alleati: Viva il Re, Viva la Carnia, Viva il Friuli, Viva l'Italia.

Risponde applaudito il sig. Marco Renier di Villa Santina che offre agli invitati un elegante opuscolo commemorativo delle feste. Parla quindi il rag. Muzzatti, a nome della Camera di Commercio

«Alla Carnia — dice — tratta da un isolamento che era un anacronismo e per il Friuli tutto vergogna, alla bella e nobile Carnia della quale il Carducci intravvide e cantò le virtù semplici e forti dell'antico popolo italico, la Camera di Commercio con fervido affetto rivolge un augurio. Attraverso la infranta barriera del Mauria, la ferrovia raggiunga presto il Cadore ed unisca le separate regioni: si dirami per queste splendide valli e quivi chiami i desiderosi di pace, di refrigerio, di salute: prepari infine l'avvenire industriale della Carnia che possiede a dovizia due forze essenziali e preziose: gli uomini e le acque che nel seno dei monti, racchiude tanti tesori latenti.

«Con fermo, concorde volere, lavoriamo tutti ad affrettare quel giorno!»

L'ON. GIRARDINI

A questo punto i convitati prendono ad acclamare l'on. Girardini ed a richiedere che parli.

— Parli l'on. Girardini — si ripete e grida nella sala fra i battimani.

L'on. Girardini si alza a parlare, accolto da un nutrito generale applauso.

Io vi sono grato dell'invito — egli incomincia — perchè esso mi dà modo di manifestarvi l'orgoglio di partecipare a questa festa e di sentirmi friulano, come di rivolgere il mio saluto a chi raccoglie in sè due benemerenze, una sola delle quali basterebbe a rendere il suo nome caro alla memoria, non pure dei presenti, ma anche di quelli che verranno.

Ma altra opera tal uomo ha compiuto, oltre a quella della ferrovia che oggi abbiamo inaugurata: la fondazione del Manicomio Provinciale, che periodicamente accoglie tanti infelici i quali altrimenti non avrebbero il conforto delle cure migliori della scienza.

E poichè voi avete voluto che io intervenga con la mia parola a questa festa, devo farlo con un pensiero d'affetto verso la Carnia, dalle cui valli discesero le nostre popolazioni al piano, serbando intatte le loro virtù primigenie; la tenacia e la sincerità.

Un compagno di viaggio dianzi mi diceva di riportare l'impressione che la maestà di queste valli fosse dal fischiò della vaporiera violata. Ma prima della vaporiera, il suono delle campane e il crepitare della fucileria hanno in esse echeggiato, senza perciò violarne l'alto magnifico silenzio. La maestà della natura è così possente che nessuna industria umana riesce a diminuire!

L'on. Girardini termina levando il calice nel nome della bellezza della Carnia la quale — soggiunge — troverà sempre ammiratori negli ospiti che verranno a visitarla, come fortuna nella propria attività cui è, per virtù naturale, così adatta!

Applausi fragorosi salutano la chiusa ispirata del discorso dell'on. Girardini.

Risponde Renier dicendo il suo animo grato delle parole del nostro Deputato.

I telegrammi

Mentre continua il banchetto si leggono i telegrammi numerosi che per l'occasione vengono spediti all'on. Luzzatto, al comm. Bonaldo Stringher, Roma — ing. Monterumici, Padova — Ing. Vianello Cacchiole, Caneva — signora Leonilde Rizzani Serao, Roma — Pierina Pincher Morocutti, Villa Santina | Dorigo Benedetto, Ampezzo — S. Ecc. on. Sacchi, Roma.

Il ricevimento a Tolmezzo

Sotto la pioggia torrenziale resa più fastidiosa da un vento violentissimo raggiungiamo la stazione e alle ore 3.37 riprendiamo il treno per Tolmezzo

Anche Tolmezzo è in festa, ha eretto antenne e imbandierato le case.

Siamo ricevuti in Municipio dal sindaco sig. Ciani e dagli assessori. Un *sontuoso rinfresco ci viene offerto* nel teatrino locale, una volta sala del Consiglio.

Anche qui discorsi e applausi a tutti gli oratori.

Il sindaco Ciani ci diede il benvenuto.

Il cons. Prov. per la Carnia Magrini rivolto a Renier, pronuncia un lungo discorso e parla facendo delle allusioni politiche di «*ranocchi e di zanzare*».

Qualche invitato rumoreggia ma il cons. Magrini tira via coraggiosamente e ripete le allusioni e finisce applaudito.

Renier sente il dovere di ringraziare Magrini delle sue — dice — esagerate espressioni.

L'on. Valle

Alcune voci gridano: Evviva Valle; e il deputato si fa innanti e parla anch'egli brevemente accennando al collegamento della ferrovia Carnica col Cadore, dice do che ha sempre insistito e continuerà ad insistere presso il Governo per la sicurezza della difesa nazionale.

Parla della Pedemontana e della linea Belluno le quali integreranno il nostro servizio ferroviario di confine e condurranno in breve il maggior numero di truppe al confine.

E' applaudito.

Qualcuno nota che dalla tasca interna del pastrano dell'on. Valle esce un rotolo di giornali: il *Crociato*.

Riparla Girardini

L'on. Girardini invitato e acclamato da tutti i presenti riprende la parola.

Egli invita tutti i cittadini e gli enti del Friuli *alla concordia* perchè — soggiunge — la nostra regione con la forza della propria volontà ed indipendenza è stata fin ora l'edificatrice della propria prosperità.

Si augura che l'egregio rappresentante del Governo faccia conoscere ai poteri centrali che quello che al Friuli è concesso viene largamente sfruttato a vantaggio del pubblico beneficio. (*Applausi fragorosi*)

Parlarono poi il Prefetto Brunialti, il cav. Da Pozzo e il dott. Messa, commissario distrettuale di Tolmezzo.

La festa — festa di civile attività concorde — nonostante il tempaccio, lasciò in tutti ottima impressione.

Cronaca Provinciale

Gemona

8 — **Sotto i cipressi** — Stamane verso le 7 improvvisamente cessava di vivere *Diego de Carli*, un fiorente giovanotto sedicenne.

La triste notizia, sparsasi rapidamente per il paese, destò profonda impressione, e tutti rimpiangono la immatura fine del giovinetto, che era la gioia dei suoi cari.

All'addolorata madre si congiunti tutti colpiti da così grave sciagura, le espressioni del nostro sincero cordoglio.

Buia

8 — ***Nel tempio di Minerva*** — Eccovi una settimana dedicata interamente alla pubblica... istruzione.

Lunedì — Vacanza per dar agio ai sigg maestri di concertarsi sul modo di render più solenni i funebri del compianto Ass. Com. A. N.

Martedì — Vacanza per partecipare alla cerimonia luttuosa.

Mercoledì — Vacanza parziale perchè sagra a S. Floreano e Rogazioni.

Giovedì — Vacanze per l'Ascensione di N. S. Gesù Cristo.

Venerdì — Vacanze per l'annuale processione votiva a Comerzo, frazione di Maiano.

Sabato — ... Riassunto delle materie insegnate durante la settimana.

Rivignano

7 — **Una signorina laureata in clinica pura** — (*Frigio*) E' questa la signorina Fulvia Neva Tacconi di S. Michele al Tagliamento. Con brillante successo conseguì ieri la laurea nell'Università di Padova, ambito premio allo studio indefesso della coltissima signorina.

Alla quale mandiamo da queste colonne *le più calde congratulazioni* ed i migliori auguri.

Consiglio Comunale — Per venerdì 13 corr. è indetta una seduta consigliare — ultima della sessione ordinaria. — Fra gli altri oggetti v'è il conto morale finanziario 1909.

Maniago

Il Ministero e la Mostra Bovina. — Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio *ha concesso per la* mostra bovina che si terrà in Maniago il 12 settembre p. v. un sussidio di L. 500, più due medaglie di argento dorato, 6 d'argento e 6 di bronzo.

Vedi Provincia in III pagina

CRONACA CITTADINA

La grandiosa corsa ciclistica di ieri

Il tempo

Sembra sia destino fatale quello che incombe sopra le manifestazioni sportive che si organizzano nella nostra città. Ogni volta il tempo si toglie l'odioso incarico di disturbare e di rompere le... uova nel paniere Ed anche ieri non ha voluto esser meno delle altre volte per smentire la sua fama. *Fin dalla mattina* il *cielo* è annuvolato e non un raggio di sole viene ad aprire il cuore alla speranza. E subito dopo mezzodì una pioggia seccante, a tratti interrotta, cominciò a scendere tra le maledizioni e le imprecazioni di tutti: corridori, non corridori, curiosi.

Sul luogo della partenza

La partenza è fissata fuori Porta San Lazzaro, oltre il Ponte del Ledra Ivi verso le due staziona già gran folla di gente in attesa che i corridori si *radunino* per l'*inizio* della corsa. Approfittiamo del momento per notare il nome dei partenti. Eccoli: Rosso Luigi, Semintendi Ermenegildo, Gonder Giuseppe, Franco, Ballico, Zorzi, Mecchia, Piussi, N. N. Marchetti, Benedetti, Venier, Sernagiotto, Panigadi Guido, Verona Riccardo, Modotti, Rizzone, Birri Francesco, Rizzi, Verza, Feruglio Angelo, Fioretti, Macuglia, Arduino, Vau, Ermacora, Corradini.

Sono in lotta le macchine di fabbrica Cellina, Peugeot, Frera, Athena, Rudge Witdwordt, Bulloni, Swelte, Legnano.

La partenza

Con soli dieci minuti di ritardo viene data la partenza. Prima però viene fatto dallo studente Panigadi l'appello dei concorrenti che noi abbiamo sopra riportato. Quindi lo stesso Panigadi dà il *via!* ed i corridori si lanciano a passo infernale sulla strada. Noi seguiamo la corsa dall'automobile gentilmente messo a nostra disposizione dal sig. Agnoli, socio della Ditta Agnoli e Diana e rappresentante per Udine della bicicletta Cellina. Le strade sono fangose, orribili; la pioggia continua a molestare noi ed i corridori.

Ci lanciamo ad un inseguimento veloce dei partiti; ma questi camminano, meglio, divorano la via a circa 30 km. l'ora. Già prima di Martignacco cominciano i distanziamenti ed i primi, tosto repressi, tentativi di fuga. Troviamo subito appiedato per una lieve rottura il corridore Ermacora che però riprende subito la corsa; avanti a noi in una lunghissima fila indiana si stendono gli altri corridori.

In testa si trovano Marchetti, Mecchia, Zorzi, Verza, Arduino ed altri

Annibale Verza si ritira

A Martignacco cominciano già gli incidenti. Lo studente Annibale Verza, montato su macchina Peugeot è costretto a ritirarsi perchè, a quanto ci si dice, ha rotti ambedue i *palmers*.

E poco prima di Martignacco cade lo studente Ballico che però si rimette in sella e prosegue animoso il duro viaggio.

Il tempo è sempre piovoso; adesso anzi è un vero diluvio d'acqua scrosciante che ci sbatte in viso.

Per il paese, allineati ai fianchi della via, notiamo alcuni ciclisti venuti da Udine e molti curiosi noncuranti del tempo pur di assistere allo spettacolo di forza e di gagliardia che quei baldi *giovani offrivano*.

Andando a S. Daniele

Dopo Martignacco si formano tre gruppi; del primo, guidato da Marchetti e da Modotti, *fanno* parte Mecchia, Semintendi, Zorzi, Ghirigora ed altri; il secondo è capitanato da Vau, da Panigadi e da Arduino che alternativamente si scambiano la testa; poi vengono gli altri.

Alla salita di Fagagna Marchetti prende decisamente il passo *colla* speranza di fuggire, ma inutilmente. Semintendi e Mecchia che erano stati staccati raggiungono il gruppo e si tengono vicini a Marchetti che batte un passo infernale.

Sono ancora in gruppo Modotti, Ghirigora ed altri sette che non possiamo distinguere. Il secondo gruppo è ora guidato da Vau *Giuseppe*, ma per breve tempo; il giovane studente Panigadi lo sorpassa e resta a battere strada; il passo è sempre velocissimo mentre la pioggia continua ostinata, insistente. il nostro automobile corre ad oltre 30 Km. l'ora; il pantano della strada ci fa spesso slittare e ad una svolta pericolosa andiamo anche a... finirla nel fosso laterale alla via.

Rimettiamo sulla strada l'automobile e *ripigliamo il nostro inseguimento* per poter assistere meglio allo svolgersi delle lunghe salite. Davanti a noi è il secondo gruppo che con lena rinnovellantesi e con ardimento e forza ammirabili guidato da Arduino cerca di raggiungere la coda del primo gruppo.

Ma questo continua nella sua corsa vertiginosa e la distanza tra i due va *solo lentamente diminuendo*.

La "guigne,, di Modotti

Siamo ormai all'inizio della lunga difficile salita di S. Daniele, quando *troviamo Modotti, che era in testa*, appiedato; ha rotto la ruota anteriore ed attende per poterla cambiare.

Ci fermiamo un momento ed imprendiamo tosto noi pure l'ascesa.

Modotti salta in macchina e, quasi disperato, inconscio certo di tutta la sfortuna che l'avrebbe perseguitato di poi, si pone a correre sull'erta ripida e *sfibrante*.

Il controllo di S. Daniele

Il tempo è ancora pessimo; piove a catinelle e, ciò non ostante, molti sono i *curiosi che al controllo* di S. *Daniele* attendono l'arrivo dei corridori.

Primo a tagliare la linea è *Zorzi di* Goricizza il quale vince così la medaglia d'oro, dono dell'Unione C. di San Daniele. Vengono poi Marchetti, Semintendi, tutti montati su macchina Cellina e Feruglio su macchina Peugeot.

Da S. Daniele a Osoppo e Gemona

Questi si lanciano giù, nella discesa da S. Daniele, in una corsa folle vertiginosa, fantastica e scompaiono in lontananza; vengon dietro a loro gli altri in una ridda fantasiosa di uomini curvi sul manubrio, in una fuga impressionante, magnifica. *Vedo Modotti* che insegue disperatamente, efficacemente ma un altro *palmer* d'un tratto *gli si* fora ed egli deve fermarsi e provvedere. Cerco di incoraggiarlo ed egli sorride bonariamente e rimonta in macchina dandosi a pedalare furiosamente. Poco dopo incontriamo fermi sulla strada Revoldin e *Zorzi* che sono costretti a cambiare le *ruote anteriori* che hanno rovinate.

Ad essi pure facciamo auguri mentre vediamo che subito dietro ci vengono gli altri i quali si sforzano di raggiungere il gruppo di testa.

Ad Osoppo dove è il controllo a firma passano primi Feruglio e Marchetti e seguono poi i numeri 5, 7, 12, 24. Da *Osoppo* sembra che il *tempo* voglia rimettersi a bello, ma non è che una fugace illusione.

E filiamo avanti per raggiungere la testa del gruppo, senza però riuscirci Vediamo Zorzi che corre fortissimo per rimettersi bene e Modotti che appiedato ancora una volta per la rottura della catena si ferma per *riparare* e poi *si lancia accanitamente* all'inseguimento.

Ad Ospedaletto giunge primo Marchetti seguito da Feruglio, Ghirigora, Semintendi, Mecchia e Modotti.

A Gemona i corridori arrivano alle 3 3|4; è sempre primo Erminio Marchetti. Subito dopo passa pure Angelo Feruglio di Feletto. Noi ci fermiamo un momento per vedere gli altri arrivi.

Da Gemona a Tricesimo

Quando colla *nostra automobile* ci rimettiamo in marcia, lasciamo ancora dietro a noi qualche corridore e procuriamo di raggiungere gli altri. Giù per le ripide discese la macchina scivola, scorre, ed è tutta abilità del nostro *chauffeur* se, non ostante la velocità che teniamo, non andiamo a sbattere in qualche muro nelle svolte numerose e pericolose che discendendo incontriamo. Sorpassiamo Piussi e Bonanni e troviamo Arduino appiedato.

Egli non può proseguire e ci prega di volerlo accompagnare a Udine. Il sig. Agnoli aderisce volentieri e l'Arduino colla sua macchina Peugeot viene ospitato nel nostro automobile.

Eguale sorte ed eguale accoglienza ospitale trova pure sull'automobile il corridore Rizzone che incontriamo poco

dopo. Il Rizzone montava una bicicletta marca Legnano.

E' piove ancora. *Troviamo subito* Bonanni e Piussi che ci avevano sorpassato e che sono costretti un momento ad attendere il passaggio del treno al passaggio livello presso Tarcento; e poi Rivoldini che si ritira sfinito e stanco di quella terribile lotta ed anche Vau che è pure costretto a ritirarsi. Noi proseguiamo sempre e lasciamo dietro a noi anche il buon Panigadi che, seduto sul ciglio della strada non può continuare e ci accenna che soffre di crampi. Il suo ritiro, dopo la splendida prova fin lì fatta e la sicura riuscita finale, ci dispiace non poco e ci addolora.

Crediamo di poter raggiungere Zorzi ma invece non lo vediamo mai; deve aver inseguito ferocemente per essersi portato così avanti. Giungiamo così a Tricesimo dove finalmente vediamo Zorzi, e dove ci dicono che Marchetti è passato primo alle 4.23.

Ormai l'esito finale è chiaramente delineato.

L'arrivo

Lungo lo stradone di Tricesimo filiamo con la nostra automobile ad oltre 40 km. *l'ora; sparsi per la via* incontriamo un gruppo di tre concorrenti e più *giù* un altro di due. Corrono stanchi, sfiniti, uniti alla macchina in una follia di speranza e di vittoria, pedalando fortemente. La pioggia li accompagna sempre ed un vento terribile, violento che taglia il viso, sibila all'orecchio, fischia in lontananza. Li sorpassiamo e *giungiamo in* poco tempo al luogo dell'arrivo.

Questo è situato prima di Paderno, all'osteria del sig. Moretti.

Pochi coraggiosi erano venuti fin la, sfidando l'orribile tempo per assistere alle gare finali. Non erano forse più di trecento coloro che facevano ala a quei del Comitato e della Giuria. Mancano ancora una ventina di minuti alle 5 quando i primi arrivati tagliano il traguardo. *Primo giunge, su* macchina *Cellina*, Marchetti Erminio di Udine il quale ha compiuto il percorso in ore 2.30'30"; secondo, pure su macchina *Cellina*, Mecchia Federico di Pordenone in 2.30'45"; il Mecchia da Osoppo a Udine ha corso con un solo *palmer* e con il cerchione!! Non occorre dire che furono applauditi entusiasticamente.

E sei minuti dopo giunge il signor Feruglio Angelo di Feletto in ore 2.36' seguito da Modotti in ore 2.39'.

Il Feruglio montava una macchina *Peugeot* ed il Modotti una *Cellina*.

In una bella volata finale, Semintendi Ermenegildo su *Cellina* batte lo studente D'Odorico Torquato che aveva una macchina *Athena*.

Il D'Odorico è così giunto sesto dei concorrenti e primo degli studenti. A lui spetta anche il premio della Casa Athena.

Giunsero dopo, tutti in tempo massimo Mario Peruzzi, Luigi Rosso, squalificato per non aver firmato ad Osoppo e per non essere passato a Gemona, Franco, Ghirigora, Zorzi, Oddone Piussi, Venier, Gonder, Verona, Bonanni e Corradini.

Filosofeggiando su la corsa

Anzitutto dobbiamo *rendere* una viva parola di elogio al Comitato studentesco che ha organizzato in maniera perfetta tutti i servizi ed ha a tutto provvisto e tutto previsto.

Poi una parola di esecrazione al tempo infame che ha tormentato lungo tutto il viaggio i corridori ed anche, un pochino, noi; senza però dire che oggi, in un cielo di viole, qua è là occultato da nubi vaganti, splende magnifico ed irrisore il sole; da filosofi perfetti, ormai ce ne infischiamo!!

Piuttosto parliamo dei concorrenti: Erminio Marchetti e Mecchia Federico sono troppo noti al nostro pubblico perchè occorra lodarli; essi hanno dato ieri novella prova di coraggio e tenacia indomabili. Feruglio si è rivelato pure buon padrone della macchina e valoroso eroe del pedale. Quello però che più ci ha stupito è stato il giovane Modotti che, quattro volte appiedato, ha saputo ciò non ostante piazzarsi tra i primi.

Bene il Semintendi e bene tutti quanti arrivarono in tempo massimo; agli altri l'augurio di *un prossima brillante* rivincita.

La vittoria della "Cellina,,

Ieri sera nella vetrina del negozio Agnoli in via Mercatovecchio erano state esposte le macchine di Marchetti, Mecchia, Modotti e Semintendi che erano arrivati rispettivamente 1. 2 IV. e V.

La targa della Fabbrica Cellina resta così alla Ditta Agnoli e Diana; gli altri premi *consistono in medaglie* d'oro grandi e piccole e medaglie d'argento e *vermeil*

Vedi in quarta pagina

Pel cinquantenario del 1860

L'Italia risorta, memore e grata, festeggia in questi giorni, con patriottico slancio, il cinquantenario del 1860. Perchè anche i giovani partecipano alla civile commemorazione, S. E. il Ministro della Istruzione ha espresso il desiderio che il giorno 11 Maggio, data dello sbarco del Mille a Marsala, in tutte le Scuole secondarie, un insegnante ricordi ed illustri il glorioso periodo, che è tra i più memorandi del nostro epico risorgimento.

La prima lettera Pastorale del nuovo Vescovo

Mons. Antonio Anastasio Rossi ha diramato la sua prima lettera pastorale «al Venerabile Clero e al Popolo della Città e Arcidiocesi di Udine».

E' una pubblicazione datata da Pavia in cui fra l'altro si legge:

«... l'ufficio del Vescovo deve essere riguardato alla luce della fede. Il Vescovo, lo proclamo ben chiaro e convinto e col proposito d'esservi sempre coerente colla mia condotta, il Vescovo non è un politicante, non è l'uomo assorbito dalle cure temporali e dimentico delle spirituali, il vescovo non è l'uomo *perduto nel turbinio* delle ambizioni e delle cupidigie umane e mondane.... Lo ricordo a me, lo ricordo a Voi, o miei figli».

Continuando poi l'arcivescovo, che durante la lunga lettera ha detto di essere giovine, «in voce di battagliero e di vedute larghe e moderne», soggiunge che bisognerà meravigliarsi se un giorno il vescovo, «pur rispettando sempre le persone, forse anche con parola vibrata protesterà ogni volta che si violeranno i diritti della Fede e della Grazia, negando, per esempio, ai genitori cristiani il legale insegnamento del catechismo nelle scuole inferiori. . ».

Andando innanzi monsignor Rossi dopo aver detto di non essere giornalista, invita il popolo a leggere il «giornale cattolico» — nel quale, scrive — «si trova risposta a pregiudizi ad errori a menzogne, si che, Dio voglia per mezzo del foglio divenuto esso stesso apostolo, sia condotto alla verità».

Monsignor arcivescovo così finisce.

«La santa benedizione del buon Dio
«chiamo supplicando e pieno di sante
«e liete speranze su *tutti i figli*, i
«quali presto, presto vedrò, abbraccerò
«e dai quali più non mi separerò».

Echi dell'assassinio della Posta

Tubero, Bares, Marino rinviati alle Assise

Con una sollecitudine *ammirabile* il giudice istruttore avv. Leone Luzzatti ha *ieri* terminata la sua istruttoria e l'ha inviata alla Procura generale di Venezia.

La Camera di Consiglio, composta del cav. Silvagni, presidente del Tribunale, del giudice istruttore e del giudice Antiga, ha emessa l'ordinanza con la quale rinvia alle Assise: Bares e Tubero per tentata rapina e assassinio nell'ufficio della Posta di Udine e per furto all' ufficio postale di Chiavris: Francesco Marino è rinviato per istigazione e concorso in tutti i reati, il fattorino Lodolo è prosciolto da ogni accusa per non aver commesso reato.

Ieri gli atti furono rinviati alla Procura di Venezia.

GRAVE DISGRAZIA ALLA FERRIERA

Stamane verso le 10 veniva trasportato all'Ospedale, sulla lettiga della Ferriera, l'operaio De Sabbata Marco, d'anni 44, capo passatore. Mentre stava aggiustando un cilindro una foglia di ferro lo colpiva alla guancia destra cagionandogli una ferita da cui usciva a flotti il sangue. Raccolto dai compagni di lavoro, fu portato, come dicemmo, all'Ospedale, dove gli si riscontrarono contusioni ed abrazioni alla faccia destra.

Fu giudicato guaribile in un mese.

Oblazioni volontarie

a favore del Corpo Nazionale V. C. A.

Dott. Gino Schiavi L. 1, Giuseppe di Colloredo M. 10, dott. Aleardo Chiussi 1, dott. Gino Giacomelli 5, nob. A. del Torso 2, co. Filippo Florio 2, sig. Aleardo Ermacora 2, Pontoni Giorgio 1, Fantin Silvio 1, cap. Guiscardi 1, dott. cav. Carlo Marzuttini 5, Presidenza Società «Forti e Liberi» 10, dott. Giovanni Baldissera 2, Soc. Unione Velocipedistica 50, co. Gino di Caporiacco 5, Aleardo Bearzi 5, Giovanni della Porta 5, co. Giovanni di Colloredo 7, col cav. Tornenmenti 1, col. cav. Wertheimer 1, co. avv. G. Colombatti 1, nob. E. dal Torso 1, avv. G. Mamoli 0.50 Zannini 1, prof. Cantoni 1, N. N. 3.70, Scarpa Angelo 120, Giuseppe di Colloredo M. 10, N. N. 0.55, Russo Luigi 1, co. Carlo di Prampero 1.

Totale generale L. 257.75.

Questo Comitato esprime pubbliche grazie al sig. Angelo Scarpa che con sentimento generoso e patriottico rinuncia a favore del Corpo all' importo spettandogli per l'affitto annuale dell'ufficio. Grazie vivissime anche alla Società Unione Velocipedistica Udinese e Società ginnastica Forti e Liberi per le loro oblazioni, e grazie a tutti i signori sottoscrittori.

Le oblazioni si ricevono dal sig. Lorenzon (Chic Parisien) che gentilmente si presta.

STATO CIVILE

Boll. settim. dal 1 al 7 Maggio 1910

Nascite: Nati vivi maschi 11 femmine 15, morti m. 1 f. 2, esposti m. 0, f. 2 Totale 31.

Pubblicazioni di matrimonio: Vittorio D'Andrea operaio di ferriera con Margherita Sturam tessitrice — Pasquale De Donato agiato con Virginia Belli agiata — Gennaro Russo ferroviere con Maria Rubich casalinga — Roberto Costantini agente di commercio con Emma Bacchetta casalinga — Vincenzo Curcio maresciallo di cavalleria con Carmela Zaucam agiata — Costantino Petri faleguame con Rosa Barbetti casalinga — Angelo Zavaretto imprenditore con Maria Saltarini agiata.

Matrimoni: Luigi Russo impiegato con Adele Margherita Totaro civile — Domenico Deluisa possidente con Maria D'Este agiata — Mario Cilonio negoziante con Maria Paviotti casalinga — Livio Valente impiegato ferroviario con Eracica Cecchini casalinga — Riccardo Mansutti muratore con Ida Querino filatrice — Gio Batta Lucardi orefice con Teresa Moroldo domestica.

Morti: Maria Viganò fu Natale d'anni 65 ancella di carità — Paolo Gori fu Michelangelo d'anni 81 pensionato — Vittorio Duranti di Roberto d'anni 2 e mesi tre — Stacco Mario di Fabiano di mesi 7 — Italia Ottavini di Lodovico di giorni 4 — Teresa D'Udine fu Marco d'anni 96 casalinga — Alfonso Totaro di mesi 15 e giorni 9 — Anna Tavani fu Sebastiano d'anni 80 casalinga — Rosa Petrussa fu Giovanni d'anni 40 contadina — Paolo Bon fu Francesco d'anni 71 muratore — Vittorio Cavallin fu Antonio d'anni 50 falegname — Gervasio Comelli fu Giovanni d'anni 65 bracciante — Evaristo Vincenzo Moretti di Annibale d'anni 4 — Anna Castellarin fu Valentino d'anni 67 casalinga — Giuseppe di Giusto fu Domenico d'anni 52 contadino — Dirce Cassinari fu Luigi d'anni 38 casalinga — Valentina Taverna fu Gio Maria d'anni 72 cameriera — Giacoma Paolini-Spizzamiglio fu Gio Batta d'anni 42 contadina — Candida Tarenzi di Celestino d'anni 4 — Giuseppe Marino di Francesco d'anni 2 — Vincenzo Luccardi fu Girolamo d'anni 62 pubblicista — Santo Della Ricca di Antonio d'anni 37 muratore — Caterina Lenisa fu Luigi d'anni 62 domestica — Alessandro Conti fu Angelo d'anni 37 bracciante.

Totale 24 dei quali 11 appartenenti ad altri Comuni.

Varie di cronaca

Spettacolo di ginnastica — Sabato scorso dalle 20 alle 22 la Società Udinese di Ginnastica e Scherma diede uno spettacolo brillante per varietà di esercizi, nei locali della Palestra. Lo spettacolo dal numeroso pubblico accorso fu applauditissimo.

L'Inaugurazione della *patinoire* per lo SKating nel cortile dell'Albergo Nazionale seguirà oggi alle ore 4.30.

La *patinoire* sarà ogni sera aperta anche al pubblico e illuminata con sei lampade ad arco.

Non è morto — Il «Gazzettino» di stamane pubblica che il muratore Comuzzo Fiorello, caduto l'altro giorno *mentre lavorava alla demolizione* del l'ex-Palazzo degli Uffici, è morto l'altra sera. La notizia del confratello veneziano è, per fortuna, falsa; il Comuzzo invece va rapidamente migliorando e tra brevi giorni potrà ritornare al suo lavoro.

Anche l'autorità Comunale ed il Sindaco si sono interessati e si interessano vivamente del *suo stato* che ormai assicura la sua guarigione completa e sollecita.

Tentato suicidio di un tenente — A Tolmezzo ieri si sparava due rivoltellate nel costato sinistro il tenente degli alpini Lanari Angelo da Padova. Tosto soccorso venne trasportato a quell'ospedale dove i medici dottori Cominotti e Cecchetti gli *praticarono* le cure del caso riservandosi la prognosi.

Caduta mortale — A Pasian Schiavonesco restava ieri mattina freddo cadavere, in seguito ad una caduta accidentale, certo Dominici G. B. fu Angelo. Sul luogo, per le constatazioni di legge, si recava nel pomeriggio il Pretore del II Mandamento.

La morte di un canonico — Sabato sera moriva mons. Pier Celestino Conte, canonico della nostra Collegiata. Era elegante e preciso espositore di Sacre Scritture al nostro Duomo. Aveva 72 anni.

Le prepotenze di Perissutti — Il Sig. Moro Giovanni, membro del Comitato per le onoranze al parroco di S. Quirino era andato ieri per pagare il giovane Perissutti che aveva prestata la sua opera in tale circostanza. Il compenso *offertogli* di tre lire, non accontentò il Perissutti che pretese di più e con una spinta violenta atterrò il Moro. Questi nella caduta riportò una contusione grave, dichiarata guaribile in 15 giorni, al gomito sinistro. Il fatto è stato denunciato.

Il lotto — Estrazione del 7 maggio: Venezia 73 2 26 15 64 — Bari 24 35 74 31 43 — Firenze 11 13 82 51 75 — Milano 28 5 78 14 86 — Napoli 26 15 19 51 1 — Palermo 41 48 66 27 16 — Roma 63 20 9 32 1 — Torino 46 90 41 61 24.

Grave lutto — Una triste notizia ci giunge stamane da Pasian Schiavonesco.

La giovane signora Clelia Manganotti, moglie del cav. Enrico, farmacista del luogo, dopo breve malattia, cessava ieri sera di vivere.

Al marito, ai congiunti tutti, colpiti da tanta sventura, mandiamo in quest'ora triste, le nostre più sentite condoglianze.

Offerte alla Società pro infanzia in morte di Straulino Ines di Codroipo: *Pasqualis Amalia lire 2, Lorenzi Gi*sella 2, Piccinini Gisella 5; di Andrea *Nicoloso* di Buia: ditta Paolo Gaspardis 2; di Bolzoni Gaetano: avvocato Measso 2.

DALLA PROVINCIA

Mortegliano

Un omicidio a Galleriano

Ci telefonano da Mortegliano ore 11: Un'altro grave fatto di sangue in cui una giovane creatura resta abbattuta e stroncata da coltello vigliacco per motivi futilissimi; un'altra pagina rossa della delinquenza friulana. Il morto è certo Degano Luigi di Giacomo, di 23 anni, il quale si era *recato a visitare la famiglia* della moglie sua a Galleriano.

Chi gli avrebbe potuto dire che *mai* più sarebbe tornato a casa?

Si era fermato all'osteria al *Moro* ed ivi aveva passato allegramente il pomeriggio; a sera, giocando in compagnia con altri paesani alla *morra*, trovò questioni con un vecchio pensionato dimorante a *Galleriano*, certo Trigatti che era accendilume a Trieste.

Dalle parole si passò agli insulti ed alle invettive e poi parve che tutto fosse calmato. Ma il Trigatti covava nel cuore feroci propositi di vendetta; uscì dall'osteria riprendendo la questione ed accalorandosi sempre più.

Purtroppo dalle parole passarono ai fatti ed il Degano fu ucciso dal Trigatti che gli inferse tre coltellate terribili inesorabili al cuore.

Lo sventurato giovane cadeva al suolo cadavere palpitante e caldo ai piedi della moglie che gridava al soccorso mentre l'efferato assassino fuggiva.

Accorsero parecchi; fu mandato pel medico dott. Padovan che constatò la morte del Degano avvenuta già alla prima coltellata che aveva trapassato il cuore.

Il Trigatti venne poco dopo arrestato dai carabinieri e condotto a Mortegliano.

S. Maria Sclaunicco

Morte in seguito a caduta

Ci telefonano stamane, ore 10, da Mortegliano:

Ieri sera in S. Maria di Sclaunicco succedeva una grave disgrazia, che impressionava fortemente la nostra buona popolazione. Certa Duca Maria, maritata a Giuseppe Rappezza, in seguito a caduta accidentale riportava una grave ferita alla testa. Tosto soccorsa e medicata, venne trasportata a casa; ma ivi, dopo atroci spasimi, cessava di vivere.

NOTE E NOTIZIE

La morte di Vittoria Aganoor Pompilj e il suicidio del marito

Si ha da Roma che questa notte, alle 24, è morta a Roma nella clinica Pampersi, dove era ricoverata da *circa un mese, la poetessa Vittoria* Aganoor Pompilj.

L'on. Pompilj, accasciato della morte della moglie in mancanza della stessa clinica si è ucciso con colpo di rivoltella alla testa.

L'impressione è enorme.

La morte di Gerolamo Rovetta

Gerolamo Rovetta è morto a Milano alle 6.20 del mattino di ieri, ventiquattr'ore dopo un accesso che ne aveva fiaccato il corpo, togliendo alla sua mente ogni conoscenza di cose e di persone.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco.

Questa mane alle ore 6.30 improvvisamente fu rapito all'affetto dei suoi cari il giovanetto sedicenne

DIEGO DE CARLI

La madre, il fratello e congiunti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

Gemona, 8 maggio 1910.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 8.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

FARINA LATTEA NESTLÉ

« Alimento completo pei bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE con Stabilimenti propri a CHIASSO per la Svizzera, a NICE per la Francia e Colonie, a S. LUDWIG per la Germania, a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

AGENZIE in ITALIA: ROMA Via Lata al Corso, N. 6 — GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17 — TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — CREME e LIQUORI — GRAN LIQUORE GIALLO " MILANO " — SCIROPPI e CONSERVE — VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA: nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEWYORK

I meravigliosi e celebri dentifrici EUSTOMATICUS del Dottor ALFONSO MILANI

proclamati sovrani dalle Autorità Dentistiche Italiane ed Estere, sono gli unici **naturali** ed innocui che rendano **brillanti e candidi** i denti. — Trovansi in commercio:

In **Polvere** alla Menta Anetolata, » » Canforata

In **Pasta** » » Anetolata, » » Arancinata

ELISIR dentifricio Il più efficace e duraturo antisettico per gli organi della bocca. Si usa allungato nell'acqua; e così bevuto è anche ottimo per mantenere normali le funzioni dello stomaco.

Igiene e la Bellezza della Pelle preferite la Polvere Grassa. La Polvere Igienica per lavarsi del Dott. **ALFONSO MILANI**

CHIEDERLO NEI PRINCIPALI NEGOZI.

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicerie. Ottima e durevole lavorazione.

Vendita calzature a prezzi popolari

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Arturo Bosetti suc. tip. Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.

Psiche

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con **Acqua di Nocera-Umbra**

Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

Premiata scuola di taglio e confezioni di abiti da uomo e da signora, diretta dal Prof. Giampietro Antonio Viale Venezia N. 10, Milano.

Premiata alle primarie esposizioni d'arti e mestieri per i suoi metodi facili e misuratori perfezionati. - Eseguisce su ordinazioni modelli d'ultima creazione. - Le lezioni s'impartiscono collettive e particolari, diurne e serali a piacimento ciò perché sia agevole a chiunque approfittarne. Una sala a parte è riservata alle signore. Per chi volesse perfezionarsi anche nel lavoro avvi laboratorio annesso per la confezione, ove si avrà massima cura della correzione dei difetti che verranno rilevati e corretti sotto la guida dell'insegnante. Cedesi poi separatamente Metodo di taglio 190 pagine 400 figure.

Chiedere catalogo e regolamento della scuola.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 73 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Per Lire UNA a titolo di pura *réclame* da qualunque fotografia si eseguiscono *Scartoline al platino*. Il ritratto riuscirà grande come la cartolina. Mandare vaglia alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

ATTENTI AL VINO!!

Conservatrice del Vino scatola per 10 Ett. L. **1,50**, per **20** L. **3,00**, per **50** L. **6,00**, Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per **10** Ett. L. **4,00** — Buste saggio dose per **2** Ett. **1,50**.

Enocianina liquida materia colorante del *vino ricavata dalle buccie dell'uva*. Per colorire **2** Ett. circa di Vino basta **1** litro di Enocianina che costa L. **400** vetro compreso. Franco domicilio.

Carbonifera polvere vegetale lavata pura, molto indicata per levare la muffa i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg.mo L. **3.50**.

Disacidificatrice del Vino, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ritornandolo al suo primiero stato. Scatola da **5** a **10** Ett. L. **4,00**. Busta saggio dose **1** Ett. L. **1,00**.

Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e la *sapidità*. Pacco per **4** Ett. L. **5,00**.

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - **18 massime onorificenze.**

Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico **Cav. G. B. RONCA - VERONA** istruzione e catalogo gratis. — Per posta Cent. **30** per più scatole Cent. **60**.

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profum. **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4825, Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parrucc. A Gervasutti in Mercatovecchio.

FOSFO - STRICNO - PEPTONE DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE

contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sommanna, Tonelli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni completi ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Stricno Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. Lo ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI

FRANCESCO COGOLO CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli, *senza dolore*. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17 festivi dalle 9 a 12.

CERCASI tecnico di sana costituzione, serio, attivissimo, per direzione trasporti nel Veneto, con conoscenze relative di amministrazione. Stipendio mensile ed interessenza. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere B, 2907 V. Haasenstein e Vogler, Venezia

---

Ai signori Calzolai Provetta ingegnatrice assume qualunque lavoro di calzature a domicilio. — Rivolgersi a MARIA CREMESE, Via Grazzano, vicolo Pangrasso num. 8, UDINE.

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA **ARTURO BOSETTI** successore Tip. Bardusco UDINE

Presso la Tipografia Arturo Bosetti Succ. Tip. Bardusco ***si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.***

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 12 - franco di porto.

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto — NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

Concessionari esclusivi: N. BERNI e C. Firenze.

La réclame è l'anima del commercio.